

infortunatamente per me anche troppo,
è "la contesa, la mala lettera" e' data
come di grave conseguenza!

Ho' sospettato questa mia lingua
debba le addimochi quanto cara
me sia la continuazione del nostro
principio —

Oggi mi è stato partecipate
la nomina del Sig. Ricci a Professor
Straord. di Fis. Ric. alle scuole di
App. —

Ma credi cosa?

Quasi
che mi stiano
a

R



IL DIRETTORE

Palermo 14/1/79

Cariissimo Sig. Direttore

Le esandenerge, le dichiarazioni,
il suono conitato, per non dir altro, del
suo linguaggio, ch'io trovo nella sua
ultima lettera, mi hanno dolorosamente
sorpreso, nè credo che l'egida della
chiarezza possa attenuare la ruvidezza
d'un linguaggio, al quale non fui
mai abituato — E rifletto anch'io,
che val meglio, ove voglia trarsi vita
senza molestie, non pensare a nulla,
e far meglio altri facciano a loro
talento, tanto più che quanto io pratico
non è mai per me stesso, che ho ancora
pochi cont' a fare col la vita, ma per
l'amore e l'avvenire dell'Osservatorio.

Però mi sia lecito di domandarle
quali espressioni abbia Ella rin-
venute nelle mie lettere, che fanno

lo più lontana allusione allo strano sospetto
che io supponga che Ella sia a parte della
combinazione ultima? Io ho creduto scrivere
all'amico, che tanto interesse ha avuto
per le cose dell'Op^a, e lui ho confidato le
mie generose impressioni, a lui ho manife-
state le mie considerazioni sugli inattesi
nuovi intendimenti del Min^o; in ciò forse
non ho certamente emanato ad alcun luogo
di censura, né ho potuto ingenerare in
lui il dubbio, che io potessi supporre a parte
del nuovo progetto: più che stravagante sarei
stato un grande sicario, sapendo sovraccubi
e io beneficiato da tanto sotto la tirannide
quanto sotto il regime della libertà non viene
mai menato quel detto,

« Vuolli con'cola dove si puote »

« Lio' che u' vuole, e più non domandare. »

Ella si duole dei miei rapporti? Ma,
Dio buono, non furono essi in esecuzione
di quanto fu fra noi convenuto? Dovrebbe
Ella scrivermi che mi consiglia a far
subito il mio rapporto relativo al perso-
nale, ed a chiedere insieme il prolunga-
mento del comando del Ly. Min^o - Quando
certos mi si è venuto della nuova combi-
nazione, i miei rapporti erano già presso
il Reale: la lettera a me diretta

talora dopo argomenti non mi pervenne che
con tre giorni di ritardo, e non contemporanea-
mente a quella del Min^o, e ciò quando i rapporti
erano giunti già al loro destino. D'altronde
in essi non trattasi che del personale, e sul
quale non esiste alcuna divergenza, e sul modo
che si crede più opportuno ad assicurare
il servizio dell'Op^a.

In riguardo poi al Ly. Fone fu anche
fra noi stabilito, che prima d'ogni cosa do-
vevasi pensare a rendere abitabile l'alloggio
a lui destinato, e perciò si disse di scrivere
immediatamente al Min^o, promettendomi
Ella che l'avrebbe raccomandato personalmente.

Ho i dati sotto mentale, ed
attendo inopportunamente i provvedimenti.
E poiché il Ly. Fone in una ultima lettera
mi ha manifestato che per motivi di
famiglia gli sarebbe pesante il trasferimento
nei d. Sic^o, gli ho risposto di non af-
frettarsi, e che ad evitare la grave molestia
di due viaggi, potrebbe venire con la famiglia
in Palermo, appena avvenuta la elezione,
sperando che in tal frattempo avesse potuto
risolvermi l'affare dell'alloggio.

Qual causa adunque ha potuto
indurlo a tanta esasperazione? Ella
è suscettibile, ma io lo sono di più, e